



L'HOMO VIATOR...

di don Vincenzo Leonardo Manuli



Gentil.ma Redazione di Faronotizie, ...

desidero iniziare con **una immagine**, prendendo a prestito le parole di un filosofo, Gabriel Marcel: *l'homo viator è l'uomo in cammino, esso desidera e spera, così si apre al futuro*. Ho riflettuto su queste parole, pensando all'impegno di questo giornale in versione digitale, dove sorge spontaneo rendere grazie nella ricorrenza di **duecento tappe**, che sono **le tappe della nostra vita**, della nostra storia, della nostra società, della nostra cultura, del nostro modo di comunicare e di informare, di educare e di provocare il pensiero, del lavoro profuso da ogni collaboratore, nello spirito ecumenico e aperto di dar voce e confrontarsi in un dialogo culturale e spirituale.

È bello celebrare questa **ricorrenza**, come se si celebrasse un compleanno, un anniversario, guardando indietro e avanti, ecco l'immagine dell'*homo viator*, aperto al futuro, vivo nella speranza, di cammini inediti e liberanti, sovversivi e trasformanti, ma anche di soffermarsi sul **cammino percorso**, sulle trasformazioni culturali e sociali, anche quelle fisiche che gli anni della vita incidono sui nostri volti, nei nostri corpi e nella nostra memoria.

Si fa memoria dei collaboratori, dei lettori, di ognuno che offre critiche costruttive, di **informarsi per formarsi**, nella libertà e responsabilità, nella bellezza dello stile fraterno, di prossimità, che alimenta la nostra vita. Qui è un luogo dove non ci sono *bufale o fake news*, nella quale la riflessione, la notizia, il pensiero, hanno una **rilevanza etica**, anzi, direi, che *Faronotizie* diviene **palestra del pensiero**, esercizio impegnativo e interrogante, dove ci si lascia provocare, gustare, pensare e poi agire. *L'homo viator*, ama viaggiare e pensare, lasciarsi condurre e continuare l'avventura del pensiero, in cui si dà spazio ai sentimenti e alle emozioni.

Ci sono viaggi e viaggi, fisici, esistenziali, del pensiero e del cuore.

Oggi, in queste **duecento tappe** si segna un cammino, nell'attenzione al cambiamento dei tempi, e nella sfida di creare un dibattito, al cui centro c'è l'uomo, senza dimenticare le dimensioni dello spirito, quello laico e religioso, dell'arte della poesia, dell'immaginazione e della contemplazione. Poi, **Mormanno**, il *pio borgo* (cit.), aiuta nella sua suggestiva collocazione geografica e naturale a fare esperienza dell'arte della contemplazione, per la sua altezza e i suoi tornanti, per i suoi vicoli e l'affacciarsi al cielo, per le sue tradizioni e le sue resistenze. Occorre anche immaginare, il pensiero ha le sue ali, che *trascende* la condizione umana, è quello che sperimenta *l'homo viator*, senza perdere il contatto con la realtà, ma vederla nella sua dimensione più profonda e vertiginosa, come affermava il filosofo Immanuel Kant, *partendo da ciò che c'è per esplorarne le possibilità*.



A me colpisce una frase del filosofo Blaise Pascal, *l'uomo è una canna pensante*, e ritengo la dignità, la sublimità, l'elevatezza del pensiero, anzi, la sacralità, di un pensiero che non si chiude in sé stesso, ma ha a che fare con l'intelligenza e i sentimenti, la sensibilità e la ragione, e questo grande dono della bontà di Dio, raggiunge il suo apice quando il pensiero si fa linguaggio, scrittura, comunicazione, ponte.

Vi confido che io fuggo in deserti solitari quando il pensiero viene oscurato dal *sistema*, da *circoli di élite*, quando si vogliono **ingabbiare** energie e creatività, genialità e vibrazioni, e per me la scrittura rimane **grido di liberazione**, denuncia e preghiera. Senza nulla togliere agli altri, penso a **due grandi uomini di pensiero e di spirito** che sono passati nella nostra vita e in questo giornale, **Francesco Tarantino, e don Peppino Oliva, chapeau**, e quest'ultimo, è l'uomo che si è definito *alito errante*, e che io ho letto sempre con grande edificazione e piacere. Per non parlare di **Tarantino**, uomo e credente inquieto, pensatore sofferente e costruttivo, e ringrazio **Francesco Aronne**, sulla scia di questi grandi uomini di pensiero e di spirito contemplano e osservano il dinamico svolgersi della società e dell'uomo.

Esprimo i miei auguri, la **benedizione celeste** di questo percorso, avviato e continuato, anche un **grazie** per aver ospitato le mie riflessioni, e ovviamente *ad maiora et meliora semper*, sempre più in alto. Voglio concludere con alcune domande al lettore:

- *Tu ce l'hai un viaggio?*
- *Verso dove stai andando?*
- *Cosa cerchi?*

Auguri di buona lettura, buon Natale del Signore e di buon anno.

